

Iniziativa con i Talents di Habile e il Museo dell'Educazione dell'ateneo  
Lunedì la consegna da parte della professoressa Pento a Enrico Balestra

## La vecchia collezione di Lego diventa una rampa per disabili

### LA STORIA

**A**veva la passione dei Lego, una passione coltivata per oltre 60 anni. Poco più di un anno fa una malattia se lo è portato via, ma i suoi mattoncini colorati continueranno a vivere nel progetto di un giovane nello spettro autistico che abbatte le barriere architettoniche con rampe costruite con Lego riciclati. Il passaggio di testimone, di giochi e di bellezza, si è celebrato al Museo dell'Educazione dell'Università di Padova in via degli Obizzi, a due passi dal Duomo.

La storia è quella di Giuliana Pento, una professoressa di Scienze della Formazione dell'Università di Padova. Poco più di un anno fa è mancato suo fratello Carlo. Un male dif-

ficile, aveva 64 anni. Carlo Pento era un informatico geniale, ha collaborato con il Ministero dell'Ambiente, è stato premiato per progetti di riciclo dei rifiuti. E fin da quando aveva 3 anni, e per tutta la vita, ha amato i Lego: realizzava opere, animali, trenini con cui incantava bambine e bambini. Per dare un senso ai colori e alle forme ha costruito una cassettera in legno chiaro, con tanti scomparti. Dentro ha ordinato tutti i suoi mattoncini, di ogni tipo. Carlo non acquistava le scatole con il progetto già fatto, preferiva gli elementi sfusi, e poi lasciava andare la sua immaginazione: aveva abbozzato persino il Partenone. Dopo la morte del fratello la professoressa Pento si è chiesta: «Cosa posso fare di questi Lego?». Al Museo dell'Educazione ha trovato la risposta. Perché lì - come

in tutti i musei dell'Università - si raccolgono i mattoncini per i Talents di Habile, cinque giovani nello spettro autistico che abbattano le barriere architettoniche e mentali puntando su arte, scrittura e pure attraverso i Lego.

I Talents collaborano con i musei universitari nell'ambito del progetto More Than Words per rendere ogni spazio museale più accessibile a persone neurodivergenti. E così lunedì la docente - con tutta la squadra del Museo dell'Educazione guidata da Elena Santi - ha consegnato la cassettera del fratello e i suoi mattoncini colorati a Enrico Balestra, 29 anni, di Mestrino, capoprogetto delle rampe di Lego. «La passione di Carlo continuerà a vivere con il cervello e il cuore di Enrico, altre rampe abatteranno le barriere, e la cassette-



Giuliana Pento e Enrico Balestra

ra consentirà di mettere in ordine tutta la generosità di chi partecipa a questo viaggio» il commento di More Than Words. «Aiutare le persone con disabilità mi fa sentire vivo, ho ricevuto tanti pezzi fondamentali per le nostre opere, con questi mattoncini completerò la nostra tredicesima rampa che abatterà una barriera architettonica al Teatro Verdi di Padova. Davvero», ha aggiunto Enrico, non sono mai stato così felice in vita mia perché non ho mai sentito così tanto l'affetto delle persone».

SILVIA BERGAMIN

